

## » I nodi aperti Polo delle neuroscienze alla Manifattura Tabacchi Rovereto, Cimec più autonomo Direttore: si va verso il cambio

TRENTO — «Con la riorganizzazione dell'ateneo il Cimec accentuerà il suo carattere di autonomia». Nei giorni della presentazione delle proposte per i macro-dipartimenti che caratterizzeranno il «nuovo corso» dell'Università di Trento, Giorgio Vallortigara tratteggia il futuro del Centro interdipartimentale mente-cervello di Rovereto. «Il centro non sarà incorporato all'interno di un dipartimento» mette in chiaro il professore di neuroscienze, direttore vicario del Cimec.

In sostanza, la proposta di nuova governance per la città della Quercia (che dovrà comunque essere esaminata nei prossimi giorni) prevede la presenza a Rovereto del dipartimento di Psicologia e scienze cognitive e, appunto, del centro mente-cervello.

Al Cimec lavoreranno docenti provenienti in parte dal dipartimento di Psicologia e scienze cognitive, in parte dal dipartimento di Fisica e in parte dall'attuale «Disi», il dipartimento di Ingegneria e scienza dell'informazione. Secondo quanto previsto, tutti i docenti che faranno riferimento al centro dovranno necessariamente essere affiliati a un dipartimento. E verranno, di fatto, «distaccati temporaneamente» al centro di palazzo Fedrigotti per il periodo necessario a portare a termine i progetti avviati dalla struttura.

Sul fronte dei contenuti e della ricerca, il Cimec proseguirà nella strada avviata, stringendo rapporti di collaborazione sempre più stretti

con l'Istituto italiano di tecnologia: in questo senso, a palazzo Fedrigotti è già attivo un istituto di neuroscienze dell'it. Con un obiettivo preciso e già annunciato: la creazione di un polo di neuroscienze all'interno degli spazi dismessi dell'ex Manifattura Tabacchi.

Ma la riorganizzazione dell'ateneo non cambierà nemmeno la «struttura» del centro, che manterrà un proprio direttore e una propria organizzazione interna. Anche se il «vertice» dovrà comunque subire una modifica. Le regole stabilite a livello nazionale impongono infatti che a guidare un centro universitario sia necessariamente un docen-

te dell'ateneo di riferimento. In questo caso, dell'Università di Trento. L'attuale direttore, Alfonso Caramazza, è però un docente dell'Università di Harvard. Dopo sei anni di direzione, quindi, Caramazza dovrà essere sostituito (anche se probabilmente non lascerà la sua attività interna al centro). La nomina del successore dovrà essere effettuata dal Senato accademico. E la scelta, vista la situazione attuale, potrebbe cadere sul direttore vicario, Vallortigara. Che non declina: «Come tutti i docenti senior, sono disponibile».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vicario** Giorgio Vallortigara del Centro mente-cervello (Rensi)

